

Polizze. Respinto il ricorso delle compagnie sulle norme per gli intermediari

Via libera del Tar al regolamento Isvap

Alberto Grassani
MILANO

L'Isvap non è scivolata in alcun «eccesso di potere» e non ci sarà alcun annullamento per il nuovo regolamento sull'intermediazione assicurativa voluto dall'Authority presieduta da Giancarlo Giannini. Insomma, malgrado una certa contrarietà da parte delle compagnie assicurative — che hanno lamenta-

to la scarsa "concertazione" dell'Isvap — l'«analisi di impatto di regolazione» si farà "sul campo", quando a giugno entreranno in vigore le nuove norme sulla distribuzione di polizze.

Come anticipato ieri dall'agenzia Radiocor, il Tar del Lazio ha infatti respinto ieri i ricorsi contro il provvedimento dell'Isvap che disciplina in maniera più stringente la distri-

buzione dei prodotti assicurativi. A contestare in tribunale il nuovo regolamento, che identifica gli intermediari e ne disciplina le norme di comportamento, sono state 84 grandi compagnie assicurative insieme alle associazioni dei broker (Aiba) delle imprese assicuratrici (Ania) e degli agenti (Sna). Nella sostanza la maggior parte delle grandi compagnie italiane —

esclusa Eurizon che non ha preso parte alla battaglia legale — hanno contestato all'Isvap un'impronta eccessivamente dirigista nella stesura del dispositivo sugli intermediari. Ragioni che non sono al momento state accolte da parte del Tar del Lazio e che potrebbero portare a un nuovo ricorso in Appello dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza.

In ogni caso, l'obiettivo del regolamento Isvap è di tutelare i consumatori identificando gli intermediari e disciplinando aspetti come i requisiti per accedere al Rui (Registro unico degli intermediari).

Un documento che detta norme di comportamento nei rapporti con i clienti ispirate a correttezza e trasparenza — dichiarare la sussistenza di eventuali conflitti d'interesse, effettuare le operazioni alle migliori condizioni possibili nell'interesse del cliente — e impone una polizza di responsabilità civile obbligatoria a fronte dei rischi professionali derivanti

dall'attività di intermediario (cattiva gestione, infedeltà del dipendente e altri rischi che potrebbero impattare negativamente sul consumatore finale). A tutela degli assicurati, per esempio, il garante ha fatto «divieto agli intermediari di ricevere denaro contante a titolo di pagamento di premi» vita, mentre per i rami danni ha concesso pagamenti in contanti con il limite di 500 euro. L'Isvap ha infine indicato un percorso di formazione professionale a garanzia di un costante aggiornamento degli operatori.



www.isvap.it